



Associazione Nazionale
Dirigenti Scolastici
Regione Lombardia



Proteo Fare Sapere
Lombardia

Istruzione tecnica e professionale tra stato e regioni

Convegno regionale - Istituto professionale "Bertarelli"

Lunedì 27 aprile 2009 - Milano

SINTESI

Un convegno importante per fare il punto sulla situazione dell'Istruzione tecnica e professionale, soprattutto per i regolamenti che sono in via di definizione e per l'Intesa che il Ministero e la Regione Lombardia hanno firmato recentemente.

Gli interventi della mattina di Antonio Valentino e di Mario Fierli hanno fatto il punto della situazione inserendo i percorsi attuali in un quadro storico-istituzionale (in allegato i materiali).

La dott.ssa Pupazzoni ha illustrato le scelte dell'USR Lombardia dando conto dei risultati delle sperimentazioni avviate in questi anni in regione.

La seconda parte del convegno si è concentrata sulle relazioni di Cristiano Guarnieri, dirigente del Settore Istruzione della Regione Lombardia, intervenuto in sostituzione dell'Assessore regionale Gianni Rossoni, impegnato i compiti istituzionali, e di Maria Grazia Nardiello, dirigente del MIUR.

Il dott. Guarnieri ha illustrato l'accordo tra il MIUR e la Regione Lombardia, sottolineando che l'intesa rappresenta un'opportunità per gli Istituti professionali che, accanto ai percorsi statali, dall'a.s. 2010-2011, anno di entrata in vigore del riordino dei cicli scolastici della secondaria, potranno erogare anche i percorsi della Formazione professionale, aggiungendo che alle scuole che avvieranno i percorsi di formazione verrà assegnato l'organico funzionale in base alle necessità, ma è stato precisato più volte che ciò non comporterà il passaggio del personale alla Regione, ma un allargamento dell'offerta formativa e la piena realizzazione di quanto già è contenuto nel testo costituzionale circa le competenze regionali nel campo dell'istruzione.

Guarnieri ha inoltre puntualizzato che l'Intesa è nata dalla volontà di unificare i percorsi di istruzione e di formazione professionale, evitando le inutili duplicazioni di indirizzi e profili professionali.

La dott.ssa Nardiello, nella sua dettagliata e molto apprezzata relazione, ha ripercorso il lungo cammino che dagli anni novanta

ha visto impegnati l'istruzione professionale statale e quella regionale e che oggi sta tentando una ricomposizione di funzioni tra i due sistemi per giungere a più alti e qualificati livelli di formazione. Nardiello non nasconde le difficoltà da affrontare, soprattutto per l'enorme divario esistente in Italia tra le diverse regioni, ma l'intesa è da considerarsi un passo avanti che intende ridare identità ben definita al settore dell'istruzione e della formazione professionale. In particolare ha tenuto a precisare che i decreti attuativi in via di emanazione riporteranno a una netta distinzione tra Istruzione Tecnica e Istruzione Professionale, ai quali afferiscono assi culturali differenti, ma nello stesso tempo ha insistito sulla necessità che tra Istruzione Professionale e Formazione Professionale si crei un rapporto dialettico, come appunto propone l'Intesa MIUR-Regione Lombardia.

Le due relazioni, cui si è aggiunto il contributo di Roberto Vicini, consulente del Settore Formazione e Istruzione della Regione Lombardia, che ha meglio precisato gli ambiti e i tempi di attuazione dell'intesa, sono state accolte con grande interesse dal pubblico di dirigenti scolastici e docenti intervenuti molto numerosi al convegno e che nell'ultima parte hanno dato vita a un partecipato dibattito, animato soprattutto dall'urgenza di meglio comprendere i reali termini di fattibilità della proposta e le sue implicazioni concrete per il futuro degli Istituti professionali.

La preoccupazione che più è emersa dagli interventi dei presenti ha riguardato la soppressione di alcuni indirizzi dell'Istruzione Professionale prevista dal riordino, e il timore che l'Intesa possa creare disorientamento all'interno degli Istituti non essendo ancora a pieno esplicitata la futura configurazione degli Istituti Professionali.

Nardiello ha insistito sulla possibilità per le scuole, attraverso la quota di flessibilità e la scelta delle discipline, di non disperdere le esperienze positive che hanno distinto negli anni molti indirizzi dell'Istruzione Professionale. Roberto Vicini ha ribadito a chi faceva presente la diminuzione del monte-ore, che questo non può essere il solo fattore di valutazione ma che l'aspetto più significativo dell'iniziativa è rappresentato dall'impostazione di tutto il curriculum sullo sviluppo delle competenze.

In conclusione il Convegno ha sicuramente soddisfatto le aspettative degli intervenuti, anche se ancora molti sono le domande aperte. L'Intesa rappresenta davvero un'opportunità? L'interrogativo non ha trovato una risposta univoca: ci si augura che i regolamenti possano dare a tutto il personale scolastico e ai futuri utenti una risposta convincente.